



Ha superato la contendente milanese ed ex alleata Bio4dreams

# Microimprese innovative Fino al settembre 2028 sarà il Polo pordenonese a gestire l'Urban center

## L'ESITO

MASSIMO GRECO

**L'**Urban center di corso Cavour 2/2 sarà gestito fino al settembre 2028 dal Polo tecnologico alto Adriatico con sede a Pordenone.

La cosiddetta "casa delle start up", ovvero delle mi-

croimprese impegnate nel relazionare ricerca e produzione, ha un nuovo, o quasi nuovo, riferimento organizzativo. Si è così confermato, con la pubblicazione dell'affidamento, il pronostico che una settimana fa aveva accreditato il successo della proposta arrivata dalla Destra Tagliamento su quella della milanese Bio4dreams. Da notare che entrambe, insieme alle triestine

Biovalley e RnBgate, erano alleate nel primo periodo di gestione, scaduto il 30 settembre scorso.

Intenzione del Comune è ora comunicare con un incontro aperto agli organi di informazione l'esito di una gara ini-

ziata a fine giugno, quando venne lanciato un primo avviso che scadeva il 31 luglio: i due candidati, emersi da quell'urna, si sarebbero poi sottratti alla presentazione dell'offerta, costringendo il Municipio a emettere un nuovo avviso, nel quale il canone richiesto scendeva da 196.000 a 116.000 euro annui (cui diffalcare circa 30.000 euro in quanto il Comune si è avvalso di pubbliche risorse per realizzare il centro). Vedremo quali saranno le linee lungo le quali il Polo pordenonese intenderà impostare il quinquennio di competenza. Nella casa "rossa" di corso Cavour, costruita in quel 1954 che vide il ritorno di Trieste all'Italia, tre sono i livelli operativi: il "FabLab" al piano terra, la "contaminazione funzionale" al primo piano, gli spazi per le micro-imprese al

secondo. Uno degli sforzi, che la gestione pordenonese dovrà fare, sarà spiegare più chiaramente cosa si fa in questo ambito, che altrimenti rischia di rimanere una misteriosa isoletta in mezzo alla città, nonostante siano stati investiti 4,5 milioni di pubbliche risorse

tra eurofondi Por Fesr mistati dalla Regione e residui del Fondo Trieste (più 900.000 euro per metterlo in moto).

Lo sa bene Franco Scolari, direttore generale del Polo dal 2008. Ha avuto modo di riscontrarlo in diretta durante il primo scorcio di vita dell'Urban center, dove evidentemente qualcosa non deve aver funzionato dal momento che il quartetto iniziale non si è ricomposto e che due ex alleati si sono addirittura trasformati in competitori.

Il Polo pordenonese ha come principali azionisti Confindustria, Regione Fvg, Camera di commercio. Presidente è Valerio Pontarolo, nel consiglio di amministrazione siedono Michelangelo Agrusti, Gianfranco Bisaro, Ketty Segatti, Michela Cecotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Urban center in corso Cavour

